



Senato della Repubblica

XVI LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 58

**4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)**

INTERROGAZIONI

333<sup>a</sup> seduta (pomeridiana): mercoledì 10 ottobre 2012

Presidenza del presidente CARRARA

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 5, 8
* CAFORIO ( <i>IdV</i> ) . . . . .	7
* COMPAGNA ( <i>PdL</i> ) . . . . .	5
* MAGRI, sottosegretario di Stato per la difesa . . . . .	3, 5
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) . . . . .	9

---

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-II Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (Api-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

*Interviene il sottosegretario di stato per la difesa Magri.*

*I lavori hanno inizio alle ore 16,10.*

## **INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-03064, presentata dal senatore Costa e da altri senatori.

MAGRI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'interrogazione 3-03064, si osserva, in linea generale, che le modalità di somministrazione dei vaccini al personale militare sono sempre state rispondenti alle raccomandazioni delle organizzazioni internazionali che consentono la somministrazione, anche contemporanea, di vaccini non viventi o in associazione a vaccini viventi purché in sedi di inoculazione diverse, mentre indicano un periodo di almeno quattro settimane fra inoculi di vaccini viventi, qualora non somministrati contemporaneamente.

I vaccini acquisiti e impiegati dall'amministrazione sono tutti regolarmente autorizzati al commercio e dispongono di una scheda individuale, presente nelle confezioni, contenente indicazioni, controindicazioni ed eventi avversi o effetti collaterali, oltre alla composizione autorizzata.

Come chiarito dalla dottoressa Salmaso dell'Istituto superiore di sanità nel corso dell'audizione del 18 maggio 2011 presso la Commissione parlamentare d'inchiesta presieduta dal senatore Costa, «i vaccini somministrati al personale militare non sono diversi da quelli prodotti per la generalità della popolazione e sono gli stessi che, nel caso delle vaccinazioni obbligatorie, sono somministrate ai bambini, soltanto dopo l'effettuazione di controlli molto stringenti, effettuati sulla base di procedimenti centralizzati a livello europeo».

L'ipotesi di un'eventuale associazione tra le vaccinazioni e i tumori dell'apparato emolinfopoietico, con particolare attenzione alle popolazioni dei militari, è stata approfondita in sede scientifica dall'Istituto superiore di sanità che ha ampiamente revisionato la relativa letteratura scientifica internazionale, da cui è emerso che sono stati effettuati pochissimi studi, i cui risultati, nell'insieme, sono poco coerenti e l'evidenza è inconsistente.

Fatta questa doverosa premessa, in merito a quanto rappresentato nell'atto in esame, si fa presente che la vicenda sanitaria del militare è stata a suo tempo oggetto di approfondimento in relazione ad un'istanza rivolta al Capo dello Stato dalla madre del giovane, riguardante la possibilità per il

figlio di essere ricoverato ed assistito presso un nosocomio militare. In quell'occasione, l'amministrazione militare aveva espresso la propria disponibilità al ricovero dell'interessato presso il Policlinico militare del Celio, evidenziando tuttavia che ciò non costituiva in modo alcuno riconoscimento di responsabilità giuridica da parte della stessa amministrazione circa l'insorgenza delle patologie sofferte. Successivamente, comunque, la madre del giovane rinunciò espressamente a tale possibilità per motivi familiari.

In proposito, è il caso di chiarire che, in assenza di elementi informativi precisi (la sintomatologia lamentata era assolutamente aspecifica), a fronte di dati clinici ed ematochimici nei limiti della norma, non è possibile inquadrare la patologia sofferta dal militare, né formulare controdeduzioni circa l'asserito nesso di causalità con i vaccini, considerato che non si dispone di alcun dato di osservazione a causa del brevissimo periodo di servizio prestato.

Riguardo al quesito «se, nell'esecuzione del ciclo vaccinale a cui è stato sottoposto Davide Gomiero, siano stati rispettati tutte le disposizioni e i protocolli sanitari vigenti all'epoca dei fatti», affermiamo che il militare risulta essere stato sottoposto al protocollo vaccinale in maniera rispondente, per tipologia e tempistica, a quanto previsto dalla schedula vaccinale per il personale militare all'epoca vigente.

Le schedule vaccinali adottate in ambito militare con i decreti ministeriali 19 febbraio 1997 e 31 marzo 2003 sono state ratificate dal Consiglio superiore di sanità del Ministero della salute e risultano pienamente in armonia con le raccomandazioni di istituzioni internazionali mediche sia civili che militari. Le direttive applicative di tali decreti, periodicamente aggiornate in relazione alle emergenti innovazioni e conoscenze, tengono conto sia delle indicazioni offerte dal Piano nazionale vaccini del Ministero della salute, sia degli accordi di standardizzazione vigenti in ambito NATO, che individuano protocolli vaccinali comuni, da garantirsi per tutti i militari, specie nell'ottica delle missioni in teatri operativi che coinvolgono forze multinazionali. Le direttive prescrivono anche – com'è ovvio – di tener conto delle vaccinazioni già effettuate, quali risultino dalla documentazione del militare o da certificazioni dell'autorità comunale (anagrafe vaccinale) o dell'autorità sanitaria pubblica.

Relativamente ai «casi di militari che, negli ultimi 20 anni, hanno riportato conseguenze, anche gravi, a seguito della somministrazione dei vaccini», presso l'Osservatorio epidemiologico della Difesa risultano notificate, dal 1995 ad oggi, 89 reazioni avverse.

Quanto, poi, alla richiesta che venga riconosciuta al militare la dipendenza da causa di servizio delle patologie sofferte, con riferimento alla domanda di pensione privilegiata tabellare presentata dall'interessato, si rappresenta che il Comitato di verifica per le cause di servizio, con parere n. 27954 del 13 dicembre 2011, ha negato la riconducibilità della patologia sofferta dal militare a causa di servizio. L'amministrazione ha quindi effettuato una nuova istruttoria, chiedendo al Comitato il riesame, in quanto il precedente parere negativo «non sembrava sufficientemente e adeguata-

mente motivato» in relazione all'influenza che i vaccini somministrati avessero potuto esercitare quale concausa della patologia sofferta.

Allo stato attuale, si è in attesa di conoscere il parere del Comitato, l'unico organo medico-legale preposto ad esaminare, dal punto di vista tecnico-scientifico, la possibile correlazione tra le malattie contratte dal personale militare e il servizio prestato.

In particolare, con l'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica n. 461 del 2001, in tema di procedimento per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio dei pubblici dipendenti, è stato affidato al Comitato di verifica per le cause di servizio il compito di pronunciarsi sulla dipendenza o meno da causa di servizio dell'infermità o lesione da cui è affetto il soggetto. Il parere del Comitato – istituito ed operante alle dipendenze del Ministero dell'economia e delle finanze – è vincolante per l'amministrazione che ha soltanto la facoltà di richiedere un riesame dello stesso, qualora ne ravvisi le ragioni, fermo restando che, nel caso in cui il Comitato, anche in sede di riesame, dovesse esprimersi negativamente, l'amministrazione non può che conformarsi a tale parere.

Riguardo, in ultimo, ai motivi che hanno indotto l'amministrazione militare a denunciare il signor Davide Gomiero, si osserva che il comando di appartenenza si è limitato a notiziare dei fatti la competente autorità giudiziaria che ha instaurato il relativo procedimento nei suoi confronti.

**COMPAGNA (PdL).** Presidente, a nome degli altri colleghi firmatari, nei limiti in cui abbiamo potuto scambiarci qualche valutazione, rilevo che la ricostruzione fatta dal sottosegretario Magri, della quale lo ringraziamo, è molto attenta, molto puntuale ed effettivamente si direbbe che l'amministrazione non abbia nulla da farsi perdonare nel caso in ispecie. Ovviamente restano in via generale quei quesiti che ponevamo su ulteriori accertamenti del ciclo di vaccinazione. Molto opportunamente il Sottosegretario ha raccolto anche uno spunto in considerazione degli impegni internazionali, che sempre più spesso capitano.

Per quanto riguarda, poi, le ragioni che hanno condotto l'amministrazione militare a denunciare il signor Gomiero alla competente procura militare, almeno per la mia sensibilità avrei preferito una maggiore attenzione all'indulgenza e una minore disponibilità all'automatismo.

Pertanto, per le motivazioni che ho testé evidenziato, mi ritengo parzialmente soddisfatto.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione 3-03065, presentata dai senatori Caforio e Belisario.

**MAGRI, sottosegretario di Stato per la difesa.** Signor Presidente, l'interrogazione 3-03065 affronta la questione connessa all'aeroporto di Brindisi, transitato a *status* di aeroporto civile, in data 11 settembre

2008, con decreto interministeriale del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell'economia e delle finanze, recante dismissione dei beni del demanio militare aeronautico dell'aeroporto di Brindisi Papola-Casale.

L'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno adottare ogni utile iniziativa volta a migliorare e rendere efficiente l'impiego del personale militare e civile; ristabilire la figura professionale dell'ufficiale tecnico, di vitale importanza per il ruolo di coordinatore delle attività di lavoro e controllo tra le Forze armate e tutte le figure giuridiche che si interfacciano con l'amministrazione della Difesa, responsabilità che non possono essere demandate ad altre rappresentanze; riqualificare professionalmente il personale tecnico-specialista mediante corsi di formazione professionale; installare sistemi di allarme e di videosorveglianza presso le postazioni non presidiate, nelle quali insistono apparati impiegati per l'aeronavigazione e per l'interconnessione delle trasmissioni dati; realizzare accordi di pronto intervento con le altre Forze armate e, in assenza di queste, con le locali Forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di finanza, Corpo forestale dello Stato e Polizia municipale). Ho ripetuto in maniera quasi testuale l'interrogazione perché si possa capire in modo diretto la risposta, che segue.

Contestualmente al transito a *status* di aeroporto civile dell'aeroporto di Brindisi è stato disposto il trasferimento dall'aeronautica militare all'E-NAV S.p.A. della responsabilità della fornitura dei Servizi di navigazione aerea, i cosiddetti SNA, e la predisposizione di un programma di transito al quale il fornitore di servizi civile subentrante non ha dato esecuzione, nonostante il passaggio di *status* sia avvenuto da ben quattro anni.

Pur di fronte a tale inottemperanza, l'aeronautica militare, per senso di responsabilità, ha sempre assicurato nel corso degli anni livelli di Servizi di navigazione aerea a *standard* qualitativi accettabili, nonostante la sensibile riduzione dei finanziamenti sui capitoli relativi al supporto all'aviazione civile, con il ricorso integrativo di risorse finanziarie destinate prioritariamente ad altri programmi di difesa e sicurezza.

In tale contesto, la Forza armata ha dovuto necessariamente adottare un piano operativo di riduzione graduale degli stessi servizi.

Tanto premesso, per affrontare nel merito alcune questioni che più direttamente afferiscono a compiti istituzionali della Forza armata nella vicenda in esame, si partecipa che i sistemi di sorveglianza utilizzati per strutture ancora in gestione all'aeronautica militare sono aderenti agli *standard* e alle disposizioni vigenti in materia. In particolare, per i siti isolati è in corso di imminente realizzazione l'introduzione di sistemi antintrusione e di videosorveglianza. Più in generale, si osserva che, in conseguenza del transito dell'aeroporto all'aviazione civile, avvenuto, come sopra specificato, nel 2008, l'aeronautica militare ha investito le risorse strettamente necessarie al mantenimento dei livelli di sicurezza richiesti dall'erogazione dei servizi previsti.

Con riferimento, infine, al personale tecnico impiegato presso l'aeroporto in argomento, si partecipa che lo stesso è in possesso dei requisiti professionali adeguati allo svolgimento di detti servizi.

La struttura organizzativa dell'ente è dunque compatibile con tale livello di servizi e prevede, secondo il modello della Forza armata, la presenza di un nucleo tecnico-operativo, ma non della figura dell'ufficiale tecnico, prevista esclusivamente per i reparti di manutenzione.

CAFORIO (*IdV*). Signor Presidente, non mi ritengo affatto soddisfatto.

Devo anzitutto evidenziare il fatto che mi è stato negato l'accesso agli impianti, seppur avessi avvisato il Gabinetto del Ministro via *fax* 24 ore prima, esattamente alle ore 10,09 del 23 settembre. Il Regolamento, infatti, prevede che occorra avvisare ventiquattr'ore prima. Non mi è stato consentito l'accesso perché sembra che nei giorni festivi non si possa avvisare il Ministero.

Per quanto riguarda il passaggio all'attività civile, evidenzio intanto che l'aeroporto di Brindisi è mantenuto in piedi da militari. Tanto per sua conoscenza, signor Sottosegretario, questa mattina sono stato avvisato che, siccome a Brindisi pioveva, tutti gli addetti ai vari apparati si sono premuniti, come sempre fanno (perché non hanno avuto neanche la fornitura dei secchi adatti), di mettere il solito sacchetto della spazzatura nei cestini dei rifiuti per raccogliere l'acqua che piove sugli apparati.

Questo è quanto succede a Brindisi. Per carità, tutto può andare bene. Mi permetterò prossimamente di riavvisare il Ministero per chiedere un accesso e fotografare le condizioni drammatiche in cui versano i locali dove si trovano apparati di estrema importanza per tutti noi.

Ci sono apparecchiature adatte all'identificazione e alla localizzazione del velivolo in fase di avvicinamento, cioè in guida planata, in avaria da giugno e nessuno ci mette mano; gli addetti alla manutenzione hanno riferito che non sanno se lo potranno riparare. Non so se questo le è stato detto. La centrale telefonica per le comunicazioni interforze, anche con la Polizia, è andata in avaria proprio perché c'è piovuto sopra all'inizio di settembre, signor Sottosegretario, e ripararla o sostituirla è costato diverse migliaia di euro.

Per quanto riguarda la videosorveglianza, nella postazione di Oria è stato rubato il gasolio per il gruppo di continuità. È stata smontata perfino parte dei condizionatori. Vi sono stati atti di vandalismo seri e, guarda caso, ancora oggi non si riesce a installare la videosorveglianza. Tra l'altro ci sono due apparecchi per tenere le telecamere appese, ma non servono a niente perché le telecamere non ci sono, sono state rubate. Sto cercando di spiegare le condizioni barbare in cui si trova l'aeroporto militare di Brindisi.

Comunque, concludo dichiarandomi profondamente insoddisfatto dei chiarimenti forniti.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 16,30.*

## ALLEGATO

## INTERROGAZIONI

COSTA, CARRARA, GALPERTI, MONTANI, AMATO, CAFORIO, COMPAGNA, FONTANA, RIZZI, RUSSO, SBARBATI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

il signor Davide Gomiero è stato incorporato il 5 giugno 2006 presso l'85<sup>o</sup> Reggimento «Verona» di Montorio veronese quale volontario in ferma prefissata di un anno (VFP1);

in data 19 giugno Gomiero è stato sottoposto al ciclo vaccinale con le somministrazioni di Time test (negativo), Vivotif Berna, Mencevax, trivalente. Immediatamente dopo le inoculazioni il signor Gomiero ha cominciato ad accusare nausea, astenia, fotosensibilità e difficoltà alla deambulazione tanto da costringere i medici militari a ricoverarlo presso la locale infermeria;

in data 22 giugno gli è stato inoculato il vaccino Revaxis;

in data 27 giugno il militare accedeva al Pronto soccorso di Borgo Trento di Verona e successivamente veniva inviato in licenza di convalescenza, e, in data 31 ottobre 2006, d'autorità, veniva disposto il suo congedo;

successivamente alla data del congedo, le condizioni di salute di David Gomiero, debitamente certificate, hanno registrato un progressivo deterioramento, ma ciò non ha impedito all'amministrazione militare di denunciare lo stesso Gomiero per il reato di «deserzione» (art. 148, primo comma, n. 2, del codice penale militare di pace) perché, militare VFP1 presso l'85<sup>o</sup> Reggimento addestramento volontari – RAV «Verona» di Verona, il 3 luglio 2006 non faceva rientro al Corpo, né si presentava ad altro ente militare, rimanendo assente senza giusto motivo, nei 5 giorni successivi e sino al 31 ottobre 2006, data in cui veniva d'autorità posto in congedo e quindi, in data 27 febbraio 2008, di sottoporlo a giudizio presso il Tribunale militare di Verona;

con sentenza n. 2 del 2008 depositata il 3 marzo 2008 David Gomiero veniva assolto dal reato ascrittigli perché il fatto non sussisteva avendo rilevato lo stesso collegio giudicante che era possibile ignorare, infatti, che sin dal 27 giugno 2006 il pervenuto aveva accusato sintomi di malessere a seguito della vaccinazione trivalente; che tali sintomi, qualificati ora come cefalea, come astenia, ora come polineuropatia di possibile origine virale avrebbero comportato la concessione, da parte dei sanitari, di vari periodi di riposo, che andavano a coprire tutto il periodo di assenza dal servizio addebitatogli; che anche in epoca successiva al congedo erano continuati i ricoveri del giovane, a cui il 2 ottobre 2007 (un anno dopo il congedo) erano stati diagnosticati dall'ospedale di Mestre «piressia recidivante, calo ponderale, iporessia marcata linfoadenomegalie sottomandibolo-

lari, stato generale scaduto»; e che da ultimo il Tribunale aveva potuto verificare *de visu* come Gomiero, giunto in carrozzella e deambulante con le stampelle, appariva in condizioni smagrite e ben più precarie rispetto a quelle evidenziate dalle fotografie del recente passato;

in data 12 maggio 2009 il signor Gomiero è stato dichiarato invalido civile dal competente organo sanitario e in data 16 giugno 2009 ha chiesto al Ministero della difesa il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio della patologia sofferta (assunta dall'amministrazione militare con numero protocollo 0017849 MD E24475 del 17 giugno 2009) al fine di ottenere la pensione privilegiata tabellare per infermità;

il DM n. 161 del 16 aprile 2012, di reiezione della predetta richiesta per non dipendenza da causa di servizio delle infermità di cui Gomiero è affetto, è stato annullato con successivo decreto;

in data 10 maggio 2012 il direttore della 6<sup>a</sup> Divisione della Direzione generale della previdenza militare del Ministero della difesa (PREVIMIL) ha restituito il fascicolo medico-legale relativo a Gomiero al Comitato di verifica per le cause di servizio con preghiere di riesaminare il parere emesso dal medesimo comitato il 13 dicembre 2011, con il quale il Comitato medesimo non riconosceva la sussistenza della causa di servizio; la Direzione rilevava infatti un difetto di motivazione del parere,

gli interroganti chiedono di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dell'attuale situazione che vede coinvolto il signor David Gomiero e quali immediate azioni intenda adottare affinché gli sia garantita ogni necessaria assistenza medica;

se intenda disporre, con la massima urgenza consentita, un'inchiesta per accertare se, nell'esecuzione del ciclo vaccinale a cui è stato sottoposto David Gomiero, siano stati rispettati tutte le disposizioni e i protocolli sanitari vigenti all'epoca dei fatti e se questi abbiano garantito il militare da ogni possibile rischio per la propria salute;

quanti siano stati i casi di militari che, negli ultimi 20 anni, hanno riportato conseguenze, anche gravi, a seguito della somministrazione dei vaccini citati;

se intenda impartire le opportune disposizioni affinché al signor Gomiero sia riconosciuta la dipendenza delle patologie sofferte da causa di servizio e conseguentemente gli siano riconosciuti tutti i benefici economici previsti dalle vigenti normative;

se intenda chiarire quali sono le ragioni che hanno condotto l'amministrazione militare a denunciare il signor Gomiero alla competente procura militare, quali i provvedimenti che sono stati adottati nei confronti delle autorità militari che ingiustificatamente ebbero a denunciare un fatto rilevatosi inesistente e il cui solo effetto è stato quello di cagionare a Gomiero medesimo ulteriori patimenti e un indiscutibile danno economico, e quale eventuale risarcimento/indennizzo intende riconoscere al signor David Gomiero in relazione all'ingiusto processo al quale è stato sottoposto.

(3-03064)

CAFORIO, BELISARIO. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

l'aeroporto militare di Brindisi, oltre ad assolvere ai compiti istituzionali previsti dalle Forze armate è fornitore di servizi SNA (servizi di navigazione aerea) a tutto il traffico aereo civile (ADP, Aeroporti di Puglia, Enav, Ente nazionale assistenza al volo, ed Enac, Ente nazionale aviazione civile);

nell'ambito di tale attività, l'aeroporto, così come previsto dai regolamenti (CE) n. 550/2004 del 10 marzo 2004 e (CE) n. 2096/2005 del 20 dicembre 2005, deve garantire la continua integrità e qualità dei suoi servizi, confermando quotidianamente che tutte le proprie apparecchiature siano sottoposte a costante e continua manutenzione e che tutti gli immobili preposti alla loro ospitalità siano efficienti e quindi in grado di garantire incessantemente il funzionamento di queste ultime;

l'ADP, l'Enav e l'Enac non hanno personale tecnico ed apparecchiature proprie in grado di garantire i servizi di aeronavigazione e tutte le problematiche inerenti alla gestione, manutenzione e controllo per il corretto funzionamento degli apparati, impiegati nel relativo controllo dello spazio aereo, sono quindi totalmente a carico dell'amministrazione della Difesa, nel caso specifico, dell'aeroporto militare di Brindisi;

considerato che:

all'interno dell'aeroporto militare sono presenti: sistemi per comunicazioni radio TBT (terra bordo terra); sistemi per comunicazioni telefoniche; sistemi ponti radio interforze (Aeronautica militare, Esercito, Carabinieri, Ministero della giustizia, Polizia di Stato); sistemi informativi per la diffusione di informazioni aeronautiche; radio assistenze; *radar* per il controllo del traffico aereo; *radar* meteorologico; sistemi elettronici di rilevazione e diffusione dati meteorologici; sistemi elettronici di supporto al servizio SCCAM (Servizio coordinamento controllo Aeronautica militare), nonché servizi di radio-assistenza e *radar* quali: TACAN; VOR; ILS; NDB; *radar* avvicinamento; *radar* meteo;

la complessità dei sistemi citati comporta obbligatoriamente una programmazione di interventi preventivi e correttivi senza soluzione di continuità, ed impone che la preparazione professionale del personale tecnico, preposto alla gestione per il mantenimento efficiente di tutte le apparecchiature, sia oggetto di particolare attenzione, mediante frequenza di corsi di riqualificazione professionale, in modo da poter operare con le nuove tecnologie che si sviluppano in questo particolare settore;

considerato inoltre che:

il sedime aeroportuale di Brindisi, oltre ai reparti già noti come ad esempio 84 gruppo SAR (Soccorso aereo ricerca), assicura assistenza anche alle agenzie dell'ONU e del WFP (World Food Programme);

rientrano nella competenza e giurisdizione del distaccamento aeroportuale di Brindisi anche il poligono di tiro per i velivoli presso «punta della Contessa», situato sul litorale adriatico a sud dell'aeroporto, il centro di sopravvivenza di «punta Penna grossa», situato sul litorale adriatico a nord dell'aeroporto, la postazione isolata ponti radio in periferia della città

di Oria (Brindisi) e le postazioni isolate delle apparecchiature di radio-assistenza e navigazione;

rilevato che:

a quanto risulta agli interroganti tutti gli immobili ospitanti le apparecchiature di telecomunicazioni, radioassistenza, *radar*, necessiterebbero di interventi strutturali di urgente manutenzione poiché, in alcuni casi, non sarebbero neppure dotati dei più elementari dispositivi di sicurezza;

al verificarsi di avverse condizioni meteorologiche, quali ad esempio piogge, si hanno sistematicamente infiltrazioni d'acqua, che mettono a rischio l'incolumità del personale tecnico operante nelle postazioni e le stesse apparecchiature;

per quanto concerne le postazioni isolate e non presidiate da personale, militare e civile, le stesse sono spesso oggetto di atti vandalici e furti con asportazione di apparecchiature e suppellettili quali ad esempio: rete di recinzione, parti di impianto di condizionamento, impianto di messa a terra costituito da cavi elettrici di rame, carburante per il funzionamento dei gruppi elettrogeni,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno adottare ogni utile iniziativa volta a: migliorare e rendere efficiente l'impiego del personale militare e civile; ristabilire la figura professionale dell'Ufficiale tecnico, di vitale importanza per il ruolo di coordinatore delle attività di lavoro e controllo tra le Forze armate e tutte le figure giuridiche che si interfacciano con l'amministrazione della Difesa, responsabilità che non possono essere demandate ad altre rappresentanze; riqualificare professionalmente il personale tecnico-specialista, mediante corsi di formazione professionale; installare sistemi di allarme e videosorveglianza presso le postazioni non presidiate, nelle quali insistono apparati impiegati per l'aeronavigazione e per le interconnessioni delle TD (trasmissione dati); realizzare accordi di pronto intervento con le altre Forze armate ed in assenza di queste con le locali Forze dell'ordine: Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di finanza, Corpo forestale dello Stato, Polizia municipale.

(3-03065)